

 **L'intervento**

Il bisogno di sicurezza inizia con la certezza delle pene

di **Carlo Sangalli***

Il tempo della crisi sembra alle spalle e, nonostante alcune incognite, il 2016 potrebbe segnare l'avvio della ripresa. Ma c'è una crisi che invece di allontanarsi, resiste pervicacemente: è quella del deficit di legalità nel nostro Paese. È una crisi difficile da valutare perché per la gran parte non è rendicontata dalle statistiche ufficiali. Ed è un fenomeno che minaccia tanti, troppi imprenditori e che spesso trasforma l'attività di impresa in un vero e proprio percorso ad ostacoli.

Per questo vogliamo riaffermare il diritto degli imprenditori a lavorare in un contesto sereno e sicuro. Un contesto che oggi, a fronte di una riduzione del numero dei reati, vede purtroppo ancora alta e diffusa la percezione dei cittadini di un peggioramento dei livelli di sicurezza, come peraltro è emerso all'assemblea di [Confcommercio](#) Verona alla presenza del Ministro Alfano, e confermato anche dalla ricerca che abbiamo condotto con GfK Eurisko secondo la quale questo è e continua ad essere il sentiment di un'impresa su tre. Inoltre, ancora oggi la quasi totalità delle nostre imprese ritiene largamente inefficaci le leggi di contrasto ai fenomeni criminali e chiede la certezza e l'inasprimento delle pene. Fenomeni che per le imprese del Veneto sembrano addirittura amplificati: in questa Regione, infatti, si registrano percentuali più alte della media nazionale per la percezione di crimini - come furti, contraffazione, rapine, tangenti negli appalti - e addirittura la percentuale di imprese più alta di tutto il Paese, ben l'86%, che chiede certezza della pena per aumentare la sicurezza della propria attività. Sono indicazioni chiare. Sono

richieste sacrosante. Non dimentichiamoci che abusivismo, contraffazione, estorsioni, usura, taccheggio, furti, rapine sottraggono ogni anno al commercio, agli alberghi e ai pubblici esercizi 27 miliardi di euro, mettendo a rischio oltre 260mila posti di lavoro regolari. Non dobbiamo più permetterlo. Non lo possono più sopportare le imprese. Perché i fenomeni criminali producono evidenti distorsioni alla concorrenza, indeboliscono il tessuto imprenditoriale, riducono la libertà d'impresa, impediscono lo sviluppo.

Legalità e sicurezza sono prerequisiti di una democrazia moderna e condizioni necessarie per un'economia sana e un mercato che funziona, che fa crescere l'Italia. E se mancano, non ci può essere né libertà, né crescita. Per questo, su legalità e sicurezza non bisogna mai abbassare la guardia. Per questo noi non molliamo e non molleremo su questo tema. Chiediamo fermezza e determinazione contro tutti i fenomeni illegali e chiediamo una giustizia rapida e certa. In questa direzione, ognuno, secondo ruolo e responsabilità, deve fare fino in fondo la propria parte. E tutti quelli che stanno dalla stessa parte, dalla parte della legalità, devono lavorare insieme.

*(Presidente nazionale [Confcommercio](#))

